

(I lavori proseguono alle ore 14.10 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1686 presentata da Frediani, inerente a "Drammatica situazione della popolazione palestinese nella striscia di Gaza, la Regione intende attivarsi presso il Governo per la creazione di un corridoio sanitario e umanitario?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1686.
La parola alla Consiglieria Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Non farò grandi premesse, nel senso che conosciamo bene la situazione, perché purtroppo tutti i giorni sentiamo e vediamo le tragiche notizie che arrivano dalla Striscia di Gaza, che sappiamo essere sotto bombardamenti praticamente ininterrotti da ottobre.

Conosciamo la situazione e sappiamo che ci sono difficoltà enormi, anche perché si bombarda la popolazione civile, si bombardano gli ospedali e anche il personale medico, che sta lavorando in condizioni veramente disperate.

Il 21 dicembre, c'è stato un presidio di fronte alla Città della Salute, organizzato da alcuni esponenti del personale sanitario dell'ospedale e durante questo presidio si è dichiarato, come leggo da un giornale che ha riportato la notizia: *"Con i 135 ospedali bombardati, i 200 operatori sanitari uccisi e 87 ambulanze prese come bersaglio, proviamo a metterci nei panni di tutti i medici che lavorano da mesi e costretti ad amputare arti"* – tra l'altro, sappiamo che vengono imputati arti ai bambini senza anestesia – *"ed eseguire operazioni in condizioni non igieniche, senza anestesia, senza luce e senza acqua, minacciati dall'esercito israeliano, che li costringe ad abbandonare l'ospedale perché verrà bombardato o invaso"*.

Al di là di tutte le considerazioni che potremo fare sul fatto che, ovviamente, potremmo essere più partecipi anche nel richiedere una pausa e un cessate il fuoco, l'interrogazione in particolare si riferisce anche a diversi atti di solidarietà, approvati in Consiglio comunale, anche di sostegno alla popolazione civile palestinese, che ha visto un incontro con le associazioni che erano in presidio davanti al Comune. Pare che in questo incontro alcuni esponenti della Giunta abbiano detto che alcuni aspetti relativi agli ordini del giorno sono di competenza regionale e immagino facessero riferimento più agli aspetti sanitari.

Non so se quanto è stato detto nell'incontro sia stato riferito correttamente, però, al di là di questo, sappiamo che c'è stato un impegno, recentemente anche da parte del Ministro Crosetto, ad accogliere a livello nazionale 100 bambini palestinesi affetti da gravi complicazioni; tra l'altro, abbiamo già visto cosa è stato fatto ai tempi dell'inizio della guerra in Ucraina. Quello che non sappiamo è se il Piemonte sarà impegnato in primo piano rispetto a questa emergenza.

Con l'interrogazione, chiediamo implicitamente se il Piemonte si impegnerà per l'apertura di un corridoio umanitario e sanitario, come richiesto dai medici nel presidio

davanti alla Città della Salute, il 21 dicembre.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.
La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, Assessore regionale

Grazie, Presidente.
Ringrazio la Consigliera Frediani.
Rispondo in nome e per conto dell'Assessore Marrone.

A beneficio di tutti, occorre condividere la definizione di "corridoi umanitari". In particolar modo, in situazioni di conflitto, può essere definito corridoio umanitario un tragitto o un percorso che, nel rispetto di una o più parti in conflitto, viene dichiarato *off limits* da possibili attacchi per un determinato periodo di tempo, in modo da consentire il passaggio sicuro e la fuga dei civili o di aiuti umanitari.

Inoltre, si definiscono corridoi umanitari percorsi che permettono l'uscita sicura di persone che necessitano di protezione internazionale, come rifugiati, e l'ingresso in un paese di accoglienza, senza dover ricorrere a viaggi pericolosi. Di solito, in questa seconda accezione, i corridoi umanitari sono il risultato del partenariato tra governi, organizzazioni non governative e organizzazioni internazionali, che collaborano per identificare e trasferire le persone vulnerabili in situazioni di crisi o conflitto.

Nati dalla collaborazione tra istituzioni – il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Ministero dell'Interno e società – e società civile, i corridoi umanitari sono un programma di trasferimento e integrazione in Italia rivolto a migranti in condizione di particolare vulnerabilità: donne sole con bambini, vittime del traffico di esseri umani, anziani, persone con disabilità o con patologie.

Questo strumento ha consentito, a partire da febbraio 2015, l'ingresso di circa 4.000 persone provenienti dal Libano (prevalentemente rifugiati siriani) e dall'Etiopia (rifugiati provenienti da Eritrea, Somalia e Sudan), nonché da Niger, Giordania, Libia e Pakistan e Iran (da questi ultimi due, esclusivamente rifugiati afgani).

In entrambi i casi, come si può desumere, la Regione non ha competenze dirette, che invece spettano a livello nazionale in un più complesso quadro di relazioni e equilibri internazionali.

Venendo alla particolare situazione legata alla Striscia di Gaza, occorre rilevare che l'istituzione di pause e corridoi umanitari che possano permettere di alleviare le sofferenze della popolazione colpita siano state fin dallo scoppio del conflitto al centro dell'agenda diplomatica internazionale.

Già il 16 ottobre la Presidenza della Commissione Europea, Ursula Von der Leyen, annunciava che l'Europa avrebbe aperto un corridoio aereo umanitario verso la Striscia di Gaza, tutt'ora attivo, mentre corridoi umanitari temporanei sono stati istituiti a inizio novembre per consentire alla popolazione del nord di Gaza di defluire verso sud di Gaza.

Un cessate il fuoco e il rafforzamento di corridoi umanitari nell'ambito di un più ampio quadro di aiuti internazionali alla popolazione di Gaza rimangono al centro dei colloqui diplomatici tutt'ora in corso, che vedono attivamente impegnato anche il Governo italiano.

In questo quadro, nelle competenti sedi istituzionali e nei limiti delle competenze regionali sopra descritte, la Giunta regionale riporterà al Governo l'auspicio che sia fatto ogni sforzo a livello diplomatico internazionale per l'attivazione di ulteriori corridoi umanitari a

favore della popolazione civile coinvolta e per arrivare al più presto a una soluzione pacifica del conflitto.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Gabusi.

OMISSIS

*(Alle ore 15.25 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle
interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.49)